

# Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 40 - euro 0,50  
Sabato 26 Novembre 2016

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)

email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mup

和平 Paz

سلام Peace

𐤎𐤓𐤁𐤏 Paix

𑖀𑖃𑖆𑖇 Damai

ALLERTA IN CITTÀ E PROVINCIA PER LA  
VERIFICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

## TERREMOTO

RITORNA LA PAURA E SCATTA IL  
PIANO DI EMERGENZA PER LE SCUOLE



SPECIALE pagg. 2 - 3

Mentre l'Irpinia torna a tremare, anche se per scosse telluriche di lieve entità, ci si interroga sull'efficienza statica di numerosi edifici, pubblici e privati. Le scuole dovrebbero fare almeno una esercitazione all'anno con le relative prove di evacuazione, ma in molti casi la prevenzione è, purtroppo, spesso ignorata. Eppure, in caso di necessità si potrebbero salvare numerose vite umane. E', oltretutto, d'obbligo, per i Comuni e gli Uffici Pubblici, adottare uno specifico Piano di Sicurezza.

In Irpinia sono **96 su 118 i Comuni che si sono dotati del Piano di Protezione Civile** Comunale, **circa l'81%** della totalità. Un numero decisamente più alto della media regionale, **ferma al 39%**.

**Mario Barbarisi** continua a pag. 2



foto - Ines Giannini

L'ARMA DEI CARABINIERI  
HA CELEBRATO  
LA VIRGO FIDELIS

Lunedì scorso 21 novembre l'Arma dei Carabinieri ha reso omaggio alla patrona e protettrice **Virgo Fidelis**, con una cerimonia religiosa che si è svolta presso la chiesa del **Rosario di Avellino**, con



una Santa Messa concelebrata con il parroco **Padre Francesco**, e presieduta dal **Vescovo, Monsignor Francesco Marino**. Alla presenza del **Comandante** provinciale dei Carabinieri, il Tenente Colonnello **Franco Di Pietro**, e di una vasta rappresentanza dei militari dell'Arma, provenienti dalle caserme irpine, la funzione religiosa ha fatto registrare una notevole affluenza di cittadini, a testimonianza dell'attaccamento della gente all'Istituzione storica dell'Arma che, nel corso dei secoli, ha meritato stima e rispetto, mostrando il proprio impegno in Italia, con la presenza sui territori, e all'estero, con le missioni di pace. E' ancora vivo il ricordo del martire ed eroe, il **beato Salvo D'Acquisto**, che nella seconda guerra mondiale sacrificò sé stesso per salvare numerosi civili. Alla funzione hanno preso parte anche rappresentanti dell'**Associazione dei Carabinieri in congedo, i familiari dei militari in servizio, le vedove e gli orfani dei caduti, "vittime del dovere"**. La Messa è stata allietata dai canti dell'associazione musicale "**Hirpini Cantores**", che ha voluto omaggiare l'Arma e la patrona **Virgo Fidelis**.

ALL'INTERNO:

**POLITICA** pag. 11

**MEDICINA** pagg. 8 - 9

**FISCO** pag. 6

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

ALLERTA IN CITTÀ E PROVINCIA PER LA VERIFICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

# TERREMOTO

## RITORNA LA PAURA E SCATTA IL PIANO DI EMERGENZA PER LE SCUOLE



La Regione Campania ha fornito solo i dati relativi al numero dei Comuni che si sono dotati di un piano di emergenza, al momento mancano le informazioni con l'elenco dettagliato dei Comuni.

**In Campania su 551 Comuni solo 214 hanno il Piano di emergenza. La percentuale di Comuni che posseggono in Campania il Piano di emergenza è il 39%.**

**In Irpinia la percentuale sale all'81% (96 comuni su 118), grazie ad un finanziamento dell'anno 2014 della Regione Campania.**

Questo è il biglietto da visita, ovviamente negativo, con il quale si presenta la Campania al resto del Paese. **Parliamo di un territorio con numerose criticità, a cominciare dal rischio sismico dell'Irpinia, l'area vesuviana, a rischio per una possibile eruzione vulcanica, l'area flegrea soggetta al bradisismo, le zone già colpite dall'alluvione** (Sannio, Irpinia e Salernitano), soggette a fenomeni alluvionali con il conseguente dissesto idrogeologico. Tutti fenomeni che già hanno messo a

dura prova, nel corso dei secoli, il territorio e le popolazioni che vi abitano, eppure si continuano a registrare inspiegabili ritardi che di fatto non garantiscono la messa in sicurezza.

**A poche ore dal 36esimo anniversario del 23 novembre del 1980 la terra in Irpinia è tornata a tremare: tre scosse in sequenza, di lieve entità, hanno messo in allarme le popolazioni di Ariano Irpino e dei Comuni limitrofi.** Tutto è affidato al caso, bisogna sperare che la terra tremi per poco tempo e senza raggiungere livelli di scala elevati.

Può una terra che 36 anni fa ha visto sfilare ben 3mila bare continuare a non avere una programmazione ed una messa in sicurezza adeguate alle esigenze dettate dalla natura dei luoghi?

A giudicare dai fatti la risposta sembra destinata ad essere affermativa! **Improvvisamente ci si è accorti che nessuno degli edifici scolastici del capoluogo irpino, benché strutture di Calcestruzzo armato, è a norma, ovvero in grado di**

**garantire sicurezza statica.** E' così che con l'intervento deciso della Procura della Repubblica di Avellino sono scattati i primi provvedimenti di chiusura per alcuni istituti scolastici. I primi in ordine di tempo sono stati la **Scuola Media Enrico Cocchia e l'Istituto Statale D'Arte.** Come era facile prevedere si sono sollevati cori di protesta,

**In Campania su 551 Comuni solo 214 hanno il Piano di emergenza. La percentuale di Comuni che posseggono in Campania il Piano di emergenza è il 39%**

di alunni e genitori, sfociati in cortei e manifestazioni varie che hanno finito con il generare solo ulteriore confusione. Infatti, dopo la pessima gestione della vicenda da Parte dell'Amministrazione Provinciale, sono piovute interrogazioni a catena sulla richiesta di sicurezza di tutti gli edifici scolastici, scoprendo che non sono solo due le strutture sulle quali è necessario intervenire.

Per non parlare degli **edifici pubblici**: dove sono le carte che dimostrano in maniera inequivocabile la garanzia di sicurezza e rispetto delle norme per il **Municipio di Avellino**, per le sedi di **ASL e Alto Calore**, e per gli **Uffici Postali**?

E' triste ammetterlo, ma l'unica certezza che possediamo è che le disgrazie del passato non sono servite a migliorare la prevenzione e la sicurezza.



Scuola Enrico Cocchia

**Mario Barbarisi** dalla prima pagina

E' un risultato, afferma la dottoressa **Ines Giannini**, Vice Prefetto Aggiunto, ottenuto grazie ad un provvedimento della **Regione Campania** che risale al 2014, anno in cui venne stanziata una cifra considerevole per sostenere le spese per i Comuni che desideravano redigere il Piano. Teniamo a precisare che il Piano, in questione, è uno strumento obbligatorio, indispensabile, aggiungiamo noi, visti i precedenti di calamità naturali registrati in **Irpinia**. La dottoressa Giannini ha sottolineato la necessità di una verifica sul campo dei Piani, che altrimenti sono destinati a restare solo su carta, non operativi. Alcuni Comuni hanno scelto di adottare piani intercomunali, ragionando in termini di comprensorio. Si tratta di scelte che premiano l'efficacia degli interventi in caso di effettiva necessità. *"Noi siamo sempre pronti - ha dichiarato la Dirigente della Prefettura di Avellino - abbiamo una sala Comunicazioni sempre attiva, con esercitazioni frequenti. Il 30 Novembre è prevista una "prova di sintonia" con altre strutture operative. Non abbiamo strumentazione obsoleta e non affidiamo nulla al caso: possiamo assicurare che la Fase di attenzione è sempre alta e i mezzi di cui disponiamo sono aggiornati e funzionanti. Ovviamente speriamo di non averne mai bisogno!"*

Su 7.954 Comuni italiani (delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta), l'80% - pari a 6.377 Comuni - dispone di un piano di emergenza. In Campania la percentuale, su scala regionale, scende al 39%.

## In Irpinia i Comuni che hanno presentato e adottato il Piano di Protezione Civile sono 96 su 118 pari all'81%

Regioni/Province Autonome	Totale comuni	Comuni con piano	% Comuni con piano/totale
Abruzzo	305	302	99%
Basilicata	131	123	94%
Calabria	409	219	54%
Campania	551	214	39%
Emilia-Romagna	334	322	96%
Friuli Venezia Giulia	218	218	100%
Lazio	378	249	66%
Liguria	235	196	83%
Lombardia	1.544	1.209	78%
Marche	239	239	100%
Molise	136	136	100%
Piemonte	1.206	1.119	93%
Provincia Autonoma di Trento	210	210	100%
Puglia	258	256	99%
Sardegna	377	283	75%
Sicilia	390	190	49%
Toscana	280	230	82%
Umbria	92	91	99%
Valle d'Aosta	74	74	100%
Veneto	581	497	86%
<b>Totale</b>	<b>7.954</b>	<b>6.377</b>	<b>80%</b>



### COS'E' UN PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE?

Un piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

Il piano d'emergenza recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

**Struttura del piano.** Il piano si articola in tre parti fondamentali:

1. **Parte generale:** raccoglie tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio;
2. **Lineamenti della pianificazione:** stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori;
3. **Modello d'intervento:** assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni



# “MISERICORDIA È...”: LA NUOVA CAMPAGNA SOCIAL DEL COPERCOM



**“Misericordia è...”  
è un grande invito a  
raccontare di sé, a svelare  
i propri sentimenti,  
a testimoniare un pezzo  
di vita, nella consapevolezza  
che la narrazione ha  
un ruolo decisivo nella  
comunicazione globale  
anche della Chiesa**

campagna social, in grado di raccontare il deposito di quest'anno giubilare nel cuore e nella mente di quanti lo hanno

vissuto e sperimentato. L'esperienza ci dice che non mancheranno le voci e i volti, perché il mondo cattolico presente nel Copercom, con le sue 28 fra Associazioni e Movimenti, ha percorso le strade della misericordia. E soprattutto è portatore di una ricchissima esperienza fra le persone e con le persone, fra le comunità e nelle comunità. Ci aspettiamo che in tanti, giovani e adulti delle nostre Associazioni e Movimenti vogliano partecipare a questo grande racconto collettivo.

“Misericordia è...” è un grande invito a raccontare di sé, a svelare i propri sentimenti, a testimoniare un pezzo di vita, nella consapevolezza che la narrazione ha un ruolo decisivo nella comunicazione globale anche della Chiesa. E che dire la propria opinione, senza nutrire alcun in-



La misericordia è un filo tenace che unisce donne e uomini, giovani e anziani, bambini e adulti, comunità e famiglie, popoli e nazioni. Un nastro che ha mille colori, che qualcuno riesce a

raggomitolare assecondando le strade e le curve della vita. Un gomitolino che passa di mano in mano, con tanti piccoli segmenti colorati annodati come si fa tra bambini. Un piccolo mucchietto che all'improvviso può cadere a terra e restare lì in attesa che qualcuno lo raccolga per riprendere il cammino. Un gomitolino di emozioni e di racconti che marcano controcorrente, come spesso la vita ti impone. Un nastro che danza e che viene preso a calci. Ma poi può essere raccolto, dopo uno sguardo di intesa, per pren-



Coordinamento delle Associazioni  
per la Comunicazione



dere nuove vie. E infine essere lanciato anche oltre tutti i muri del pregiudizio che accompagnano le nostre vite. Così il Copercom, con queste immagini raccolte in un video, vuole avviare una riflessione collettiva, a più voci, sulla misericordia. Lo fa al termine dell'Anno giubilare della Misericordia proprio per dare un “dopo” a questa straordinaria esperienza di Chiesa e di popolo. Al video di lancio seguiranno le testimonianze di chiunque sia disponibile a mettersi in gioco, attraverso altrettanti video. Ciascuno risponderà al semplice quanto suggestivo quesito che dà titolo anche al video: “Misericordia è”.

Questa del Copercom vuol essere una

tento pedagogico o di proselitismo, è solo un piccolo servizio al fratello. Dire cos'è la misericordia per me come persona, per come l'ho sperimentata e vissuta, è solo un modo per confermarci fratelli dentro quella grande comunità umana nella quale la storia ci ha chiamato a vivere.

La misericordia può essere il motore della storia umana? Noi lo speriamo.

**Domenico Delle Foglie**  
direttore Agensir

# IL SENSO DELLA VITA IN VERSI

## IL PENSIERO E LE OPERE DI GIACOMO LEOPARDI

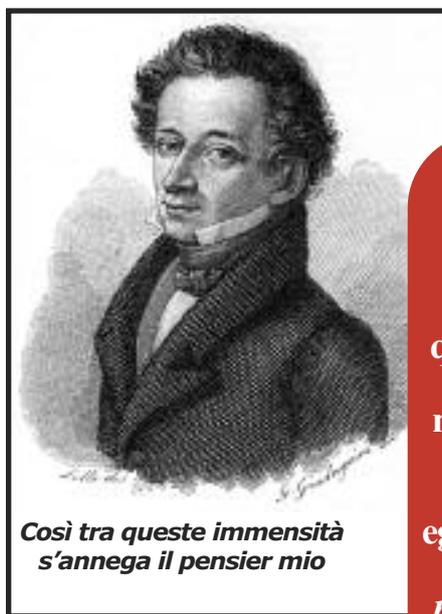


**Michela Marano**

Qualche anno fa, precisamente nel 2014 ricorreva il secondo centenario dei *Commentarii de vita et scriptis rhetorum quorundam qui secundo post Christum saeculo vel primo declinante vixerunt*, saggio prezioso del giovanissimo Giacomo Leopardi, poeta e scrittore recanatese vissuto a cavallo tra gli ultimi anni del

Settecento e la prima metà dell'Ottocento. Sono note le sue opere, si tratta infatti di una produzione letteraria cospicua che spazia da un genere all'altro della scrittura: si va infatti dai versi alla prosa, da una forma meditativa ad una più patriottica, da un sentito vivere collettivo ad una realtà intrisa di forte intimismo. Come non ricordare i versi de *Il sabato del villaggio*, affresco di vita popolare, con un'ampia attenzione a tracciare quei ritratti che sostanziano il quotidiano, la vita di un qualunque borgo dell'Italia centrale, senza evitare di fornire suggerimenti al ragazzino che allegro e gioioso, è al contempo ignaro degli affanni che verranno. La vita del borgo viene riproposta anche nei versi de *La quiete dopo la tempesta*, dove l'allegria traspare specialmente dagli animali che avvertendo oramai lontano il pericolo della bufera, appaiono tutti festanti e per ogni dove si ascoltano *augelli far festa*, mentre ogni animale riprende serenamente ad emettere il proprio verso. Altrove invece troviamo una vena più sentitamente interiore, più intimistica, una profonda riflessione sugli affanni della vita e sull'idea della Natura matrigna che affligge l'uomo: si pensi infatti alla lirica *A Silvia*, scritta per ricordare la morte prematura di tisi della giovinetta Teresa Fattorini, strappata alla gioia, ai canti e alle *opre femminili*. Stessa meditazione sull'idea della vita e sulle illusioni, che troviamo nei componimenti che vanno sotto il titolo di *Operette Morali*, dove Giacomo Leopardi sapientemente traccia quel *file rouge* tra illusione della vita e speranza di consolazione. Pertanto lo scrittore amava concedersi spazi di riflessione sul senso della vita, tanto da convincere il lettore che più che un poeta egli fosse un pensatore, l'ideatore di un sistema filosofico, tanto diverso dai suoi contemporanei, tanto diverso per esempio dal buon Manzoni che conosceva e che al contrario era fortemente calato negli avvenimenti storici con lui concomitanti. Erano infatti gli anni dei moti, della Carboneria, si decideva il futuro dell'Italia, si aspirava ad una patria unita e libera dallo straniero; ebbene in quel secolo pieno di grandi eventi, troviamo fedeli ed interessi in massima parte estranei all'animo del poeta recanatese, anzi osteggiati e a volte irrisi, poiché egli vedeva un'Italia *inerme* anzi di *catene carche ambe le braccia, negletta e sconsolata*, con la fac-

cia nascosta tra le ginocchia e piangente. Per cui nei confronti del suo modo di vedere, delle sue convinzioni, dei suoi giudizi storici, molto critici e aspri, spesso si è elevata un'aperta condanna. Ed è solo da qualche anno a questa parte, che i suoi scritti, la sua letteratura, la sua ampia produzione, è stata scoperta e la sua figura si è trasformata in uno dei più grandi spiriti della storia del mondo, per cui è stato considerato come il creatore della più intensa poesia che si sia mai prodotta in Italia. E dobbiamo senz'altro questa riscoperta al nostro conterraneo, all'irpino Francesco de Sanctis, grande critico letterario, che nel famoso saggio, sotto forma di dialogo, *Schopenhauer e Leopardi*, opera pubblicata nel dicembre dell'anno 1858 sulla *Rivista Contemporanea*, delinea la poetica di Leo-



**Così tra queste immensità  
s'annega il pensier mio**

pardi: de Sanctis lo aveva conosciuto di persona e ne aveva studiato ed apprezzato tanto gli scritti, ne aveva scoperto lo spirito, le creazioni che sortivano dal suo sentire, dalla sua anima e aveva finito infatti per paragonarlo al filosofo Schopenhauer. Infatti egli scriveva che Leopardi "produce l'effetto contrario a quello che si propone. Non crede al progresso, e te lo fa desiderare; non crede alla libertà, e te la fa amare. [...] E non puoi lasciarlo, che non ti senta migliore; e non puoi accostartigli che non cerchi innanzi di raccoglierti e purificarti [...]" E la purificazione avveniva anche attraverso i suoi scritti, le sue contemplazioni, le sue uscite su per i sentieri dell'*Infinito*, infatti Leopardi il 30 novembre del 1828 scriveva ne' suoi *Pensieri* "Felicità da me provata nel tempo del comporre, il miglior tempo ch'io abbia passato in mia vita, e nel quale mi contenterei di durare fin ch'io vivo! Passar le giornate senz'accorgermene e parermi le ore cortissime, e meravigliarmi so-

vente io medesimo di tanta facilità di passarle". Quindi, in buona parte dei versi di Giacomo Leopardi si attinge a quel punto mistico del ritorno alla gran madre, dove troviamo pace e gioia; per questo egli parla dei *pensieri immensi e dolci sogni* che furono sempre di ispirazione, nel giardino della casa paterna, a Recanati, dove per lui come per il passero solitario, non sollazzi, né riso, né amore, ma si dà avvio al canto, come l'uccellino che dalla vetta della torre antica canta e si rivolge alla campagna, finché non muore il giorno, mentre la valle è piena di armonia e *Primavera d'intorno/brilla nell'aria, e per li campi esulta, / si ch'a mirarla intenerisce il core*. L'uccellino non prova tormento per il pensiero della giovinezza che passa e della morte che si avvicina, poiché *di natura è frutto ogni sua vaghezza* e in "lei", cioè nella natura, non c'è affanno, ma anzi stimolo allo sgorgare del canto, quel canto che nel cuore raccoglie la dolcezza della primavera. In questo la grandezza dei versi di Giacomo

**Erano infatti gli anni dei moti, della Carboneria, si decideva il futuro dell'Italia, si aspirava ad una patria unita e libera dallo straniero; ebbene in quel secolo pieno di grandi eventi, troviamo fedeli ed interessi in massima parte estranei all'animo del poeta recanatese, anzi osteggiati e a volte irrisi, poiché egli vedeva un'Italia *inerme* anzi di *catene carche ambe le braccia, negletta e sconsolata*, con la faccia nascosta tra le ginocchia e piangente**

Leopardi, questo l'incanto della sua produzione letteraria, che i giovani, i lettori amano per l'amore della giovinezza che vi spira dentro, che gli adulti e chi è esperto della vita ama non meno per le sentite spiegazioni che essa offre sugli aspetti dolorosi dell'esistenza, attraverso cui si deve comunque avere il coraggio di vivere, malgrado ogni disinganno. Opere in cui sgorga il senso della vita, in cui un cuore parla a tutti i cuori cercando di unirli, affinché essi una volta uniti riescano a salvarsi: vi è anche un senso più profondo, e sentitamente cristiano quel senso di solidarietà che permette alla ginestra di resistere alla distruzione del terribile Vesuvio, quel senso di "fede" nella vita che individualmente e nel vivere insieme ci anima di coraggio e di virtù.

## L'APPUNTAMENTO CON GLI ACCONTI DI NOVEMBRE

### SI VERSA IL 100% PER L'IRPEF, L'IRES E L'IRAP E IL 95% PER LA CEDOLARE SECCA



**Il prossimo 30 novembre scade il termine per il versamento della seconda o unica rata dell'acconto per i soggetti IRPEF, che può essere deter-**

**minata con due diversi metodi:**

- il metodo storico;
- il metodo previsionale.

**Per quanto riguarda il metodo storico, sono tenuti al versamento dell'acconto le persone fisiche che nel periodo di imposta 2015 ( modello Unico PF 2016) risultano a debito per un importo superiore a € 51,65.**

In considerazione del fatto che gli importi in dichiarazione sono espressi in unità di euro:

- se il rigo RN34 "Differenza" del modello Unico PF 2016  $\geq$  € 52 è dovuto l'acconto;
  - se il rigo RN34 "Differenza" del modello Unico PF 2016  $\leq$  € 51 non è dovuto l'acconto.
- La misura dell'acconto è pari al 100% dell'imposta a saldo relativa all'anno precedente (rigo RN34) e deve essere versato:

- in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2016 se l'importo dovuto è inferiore a € 257,52;

ancor prima che i redditi siano stati completamente prodotti e, quindi, che il loro ammontare effettivo sia noto del tutto.

**Alternativamente al metodo storico, il contribuente può anche utilizzare il metodo previsionale per la determinazione dell'acconto dovuto:** se prevede (ad esempio per effetto di oneri sostenuti e che dovrà sostenere nel 2016 o di minori redditi percepiti nel 2016) di dover versare una minore imposta, può essere conveniente **determinare gli acconti da versare sulla base di tale minor imposta da versare.**

Se poi, però, il versamento con il metodo previsionale risultasse inferiore a quanto dovuto a consuntivo in base al reddito effettivamente conseguito nel 2016, si applica la **sanzione per insufficiente versamento pari al 30% di quanto non versato**, salvo la possibilità di ricorrere all'istituto del ravvedimento operoso.

**Per quanto riguarda le modalità di versamento del secondo acconto IRPEF, deve essere utilizzata la sezione Erario del modello F24 con il seguente codice tributo: "4034 - IRPEF acconto seconda rata o acconto in unica soluzione".** Se



**quella comunale, l'acconto unico andava versato entro il termine del saldo IRPEF.** Dallo scorso anno **anche i soggetti IRES**, cioè le società con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, così come le persone fisiche, devono determinare l'acconto nella misura del 100% ed il dato storico di riferimento è costituito dall'importo indicato **nel rigo RN 17 del modello unico SC 2016.** Le percentuali e le scadenze del versamento degli acconti sono identiche a quelle delle persone fisiche.

**La stessa regola vale anche per l'IRAP e il dato di riferimento è quello indicato nel rigo IR21 della dichiarazione per il 2015.**

Sempre per gli acconti di novembre, **si evidenzia che sono tenuti a tale adempimento anche coloro che, avendo in affitto qualche immobile ad uso abitativo, hanno scelto il regime della cedolare secca.** In tale ipotesi la misura dell'acconto è pari al 95% e l'entità degli acconti si trovano nel quadro B e, più precisamente, nel rigo B12, colonna 1, l'acconto di giugno e nella colonna 2, quello di novembre.

**Gli acconti di novembre riguardano anche i lavoratori dipendenti e pensionati che hanno assolto l'adempimento dichiarativo mediante il modello 730, ma essi non devono compiere alcuna operazione in quanto le eventuali somme dovute a titolo di seconda rata o unica rata di acconto (sia per l'IRPEF che per la cedolare secca) saranno trattenute direttamente dal sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente previdenziale) sullo stipendio o sulla pensione di novembre.** **A conclusione dell'argomento, si ricorda che chi non effettua l'acconto di novembre, ancorché dovuto, per dimenticanza o per necessità, può sfruttare, in un momento successivo, l'istituto del ravvedimento operoso che comporta il pagamento dell'imposta dovuta più una sanzione ridotta rispetto a quella normale del 30% in una misura variabile a seconda dell'epoca in cui avviene la regolarizzazione.**

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

**Si ricorda che chi non effettua l'acconto di novembre, ancorché dovuto, per dimenticanza o per necessità, può sfruttare, in un momento successivo, l'istituto del ravvedimento operoso che comporta il pagamento dell'imposta dovuta più una sanzione ridotta rispetto a quella normale del 30% in una misura variabile a seconda dell'epoca in cui avviene la regolarizzazione**

- **in due rate** se l'importo dovuto (rigo RN34) è pari o superiore a € 257,52, di cui:

- **la prima, nella misura del 40%**, deve essere già stata versata **entro il 16 giugno 2016** (o 6 luglio nel caso si sia beneficiato della proroga) ovvero entro il 16 luglio 2016 (o 22 agosto) con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo;
- **la seconda, nella misura del 60%**, entro il prossimo 30 novembre 2016.

**Gli importi degli acconti dovuti sono evidenziati nel rigo RN62 del modello Unico 2016, in colonna 1, quello di giugno, e in colonna 2, quello di novembre.**

L'imminente versamento novembrino fa parte della **cosiddetta "autotassazione"**, cioè quel meccanismo in base al quale è il contribuente che versa gli acconti nei mesi di giugno e novembre dello stesso anno d'imposta,



l'importo dell'acconto supera i 1.000 euro, il versamento non può essere effettuato con il modello F24 cartaceo bensì **bisogna utilizzare quello telematico.**

**Si ricorda infine che non sono dovuti acconti con riferimento all'addizionale regionale IRPEF e, per quanto riguarda**

## “DAGLI SCARTI È NATA UNA COSA UTILE PER LA GLORIA DEL SIGNORE”



**Pasquale De Feo**

Siamo giunti al nuovo anno liturgico con la prima domenica di Avvento, domenica di attesa della nascita del redentore. L'anno liturgico appena concluso sulla misericordia ci ha visto partecipi ai

tanti eventi eccezionali come la **canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta**, avvenuta all'inizio di settembre, una grande suora missionaria che ha vissuto tutta la sua esistenza terrena nel nome della misericordia.

All'assemblea generale dell'Onu fu presentata con queste parole: "Ho il piacere di presentarvi la donna più potente della terra perché nel suo cuore ci sono i poveri di tutto il mondo". **Madre Teresa rispose:** "Io sono soltanto una suora che prega; pregate anche voi e vi accorgerete dei poveri che avete accanto, forse sul pianerottolo della vostra stessa casa". Significa che se ognuno di noi

vuole stare dalla parte dei poveri e rivelare il volto del Signore misericordioso agli ultimi, bisogna pregare. Accanto alla preghiera non deve mai mancare l'azione, come fanno i tanti missionari e missionarie sparsi nelle periferie del mondo.

**In Giordania, per esempio, i missionari contribuiscono all'assistenza e all'aiuto delle tante persone fuggite da**

**Mosul e dalla piana di Ninive controllate dallo stato islamico.** La Chiesa giordana ha accolto tanti cristiani iracheni attraverso le parrocchie e la caritas del luogo. Sono persone che attraverso le associazioni cristiane possono guadagnarsi da vivere con un lavoro dignitoso. Sono stati attivati anche dei corsi di sartoria per le donne, falegnameria e panetteria per gli uomini cioè delle piccole aziende artigianali con la vendita dei manufatti.

Un gruppo di ragazze irachene, diventate veramente brave, con gli scarti di stoffe usate, hanno imparato a creare abiti da far invidia alla grande moda e, ultimamente, hanno cucito una casula che è stata donata a **Papa Francesco**.

La casula è stata accompagnata da una simpatica lettera: "Siamo ragazze irachene rifugiate in **Giordania**. Siamo state forzate a lasciare il nostro paese, **l'Iraq**, scappando dal terrorismo a causa della vio-

lenza di gruppi di banditi che si fanno chiamare stato islamico. Abbiamo dovuto lasciare tutti i nostri averi per salvare la nostra vita e la nostra fede nel **Signore Gesù Cristo**. Abbiamo cucito la casula con gli scarti del nostro lavoro, anche noi siamo state scartate da uomini malvagi che ci hanno cacciato dalla nostra terra. Dagli scarti tante volte può nascere una cosa

**Madre Teresa: "Io sono soltanto una suora che prega; pregate anche voi e vi accorgerete dei poveri che avete accanto, forse sul pianerottolo della vostra stessa casa"**



**Foto - Santa Madre Teresa di Calcutta**

*bella e utile per dare gloria al Signore".* Leggendo queste parole possiamo capire come queste ragazze nella loro drammatica situazione ci insegnano tanto; ci insegnano cosa vuol significare veramente la misericordia di Dio.

[pasqualedefeo.ilponte@gmail.com](mailto:pasqualedefeo.ilponte@gmail.com)



**Un gruppo di ragazze irachene, diventate veramente brave, con gli scarti di stoffe usate, hanno imparato a creare abiti da far invidia alla grande moda e, ultimamente, hanno cucito una casula che è stata donata a Papa Francesco**

# SINDROME DELLE APNEE NOTTURNE: VERO PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA



**Si calcola che in Italia gli ammalati siano due milioni, anche se la definizione diagnostica non è certa per tutti. Le persone più a rischio sono quelle obese o in sovrappeso, con possibile causa su base ereditaria**



**Gianpaolo Palumbo**

**Gli anglosassoni la chiamano O.S.A.S. (Obstructive Sleeping Apnee Syndrome) e noi italiani: Apnee Ostruttive durante il Sonno.**

La sindrome delle apnee notturne è un disturbo molto diffuso, di più di quanto si pensi e consiste nell'interruzione o rallentamento della respirazione mentre si dorme. **Queste pause possono durare da alcuni secondi a molti minuti e rovinano la qualità del sonno**, è una vera e propria patologia che disturba certamente le nostre notti e ci fa sentire stanchi con una sonnolenza diurna veramente eccessiva. Il problema sta nel fatto che questo disturbo non viene segnalato e non viene diagnosticato, perché la maggior parte delle persone che ne soffrono non sanno di avere questo tipo di "sintomo", che in realtà rappresenta una autentica patologia. Per chi vive da solo è un dramma consistente, perché il disturbo si presenta solo durante il sonno e in genere sono i familiari o i partner ad accorgersi dei sintomi. Il sonno disturbato nella realtà quotidiana è correlato a diversi problemi di tipo cardiaco e cerebrovascolare, metabolico e neurocognitivo, oltre ad essere considerato la genesi di tantissimi incidenti stradali. **L'OSAS, oggi associata all'aumento dei casi di ictus e di morte improvvisa, colpisce di più il sesso maschile, il 4% degli uomini ed il 2% delle donne nella popolazione generale con un'età che varia dai trenta ai sessanta anni (che rappresenta l'11%).** Si calcola che in Italia gli ammalati siano due milioni, anche se la definizione diagnostica non è certa per tutti. Le persone più a rischio sono quelle obese o in sovrappeso, con possibile causa su base ereditaria, ipertesi con anomalie a livello della gola e del naso (iper-trofia adeno-tonsillare, deviazioni del setto nasale, collo corto, ipotiroidismo, acromegalia), utilizzatori cronici di alcool e forti fuma-

tori. I sintomi più riferiti sono la sonnolenza diurna ed il russamento, che è molto diffuso tra la popolazione in generale (fino al 45% degli uomini ed al 28% delle donne). La diagnosi è possibile solo in maniera strumentale grazie all'utilizzo di un polisonnografo che permette di rilevare le

apnee e le ipopnee, classificandole in centrali, ostruttive e miste. Oggi si aggiunge un esame elettroencefalografico con la rilevazione dei movimenti oculari e degli arti. L'OSAS di grado lieve comporta, non tutti i giorni, una modesta sonnolenza: ci si addormenta davanti alla televisione, leggendo un libro o in auto come passeggero. Il tipo di grado medio comporta perdita di concentrazione, scarsa attenzione ai concerti, davanti alla tv e, quello che preoccupa di più, alla guida di un veicolo. La forma grave contempla la sonnolenza durante la guida, i pasti e



durante una passeggiata o una conversazione. Varie sono le terapie: si va da quella chirurgica per disostruire le alte vie aeree all'utilizzo della ventilazione meccanica a pressione positiva continua per mantenere aperte le "strade" anatomiche che l'aria deve percorrere per arrivare ai polmoni. Farmacologicamente è utilizzato il modafinil in compresse (Provigil 100 mg e Modalert 200 mg), un potente psicostimolante ad azione cen-

trale che mantiene lo stato di veglia ed evita gli addormentamenti in situazioni inadeguate. Per tutti coloro i quali soffrono di questa sindrome ed hanno la diagnosi ben codificata vi sono terapie in grado di risolvere tanti o tutti i sintomi presentati. Il problema

di sanità pubblica si pone per

coloro i quali non sanno di essere portatori di OSAS e che possono causare tutta una serie di problematiche tali da arrecare danni per sé e per gli altri. Infatti anche l'Italia nel dicembre 2012 si è adeguata alle norme europee per la maggior sicurezza sulle strade. A proposito del rinnovo e del rilascio della patente, sono state stabilite nuove norme per

la valutazione all'idoneità alla

guida per alcune malattie neurologiche e per la Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno. Sono stati definiti gli incompatibili con la sicurezza della guida e, nel caso dell'OSAS la patente verrà rilasciata solo se sussistono determinate condizioni e, comunque, sarà la Commissione Medica Locale a rilasciare il permesso di guidare a chi è sofferente di apnee notturne. Per avere la patente bisogna che la sintomatologia sia sotto controllo e sia stato intrapreso un percorso di cura adeguato. L'autorizzazione alla guida ha sempre durata massima di un anno nonostante i benefici delle terapie. **Il 20% degli incidenti stradali in Italia sono legati ai "colpi di sonno", per cui è necessario che le problematiche che scaturiscono da questa patologia siano sempre sotto i riflettori, proprio perché è una patologia dai contorni molto complessi ed articolati. Il sonno corrisponde ad una sospensione della coscienza, per cui i problemi legati alle apnee notturne sono di sanità pubblica ed investono tutti i cittadini.**

[gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com](mailto:gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com)

## PROBIOTICI, PREBIOTICI E SIMBIOTICI NELLA TERAPIA DELLE ALLERGIE



Sempre nel 1995, allo scopo di riparare i danni della **flora batterica intestinale (il microbiota)**, si elaborarono i farmaci **simbiotici deri-**

**Raffaele vati dalla combinazione dei probiotici con i prebiotici.**

La combinazione di queste due classi di farmaci consente di sfruttare simultaneamente gli effetti benefici di entrambe dato che ai microrganismi utili all'organismo (i **probiotici**) viene subito fornito il substrato (i **prebiotici**) utili per accelerare la loro crescita. Ci sono tante possibili combinazioni tra i numerosi ceppi di probiotici e le tante molecole di prebiotici e, da studi ancora in corso, sembra che ognuna di essa possa svolgere funzioni terapeutiche diverse.

In uno studio su cavie progettato per valutare se alcuni simbiotici erano in grado di svolgere **azioni anticancerogene** si è notato che la combinazione di bifidobatterio e oligofruztosio svolgeva effetti additivi nella riduzione dei tumori del colon nel ratto, mentre con altri oligosaccaridi (zuccheri) non si era in grado di ottenere lo stesso risultato.

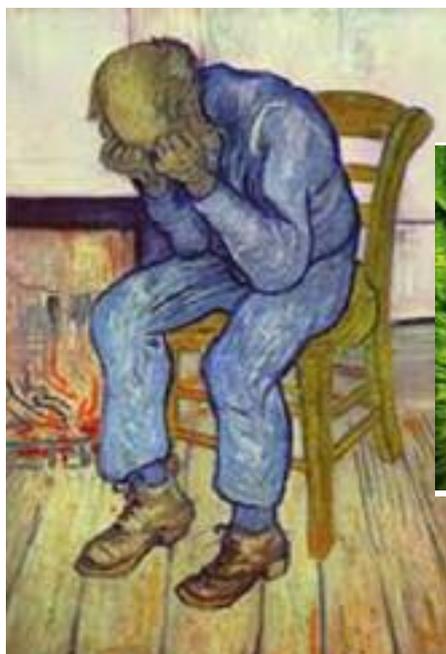
Tutte queste ricerche, in definitiva, studiano quei microbi non patogeni che **dopo la nascita** aderiscono alla parete intestinale formando quella che in passato era chiamata **flora batterica intestinale** e alla quale si attribuiva un ruolo marginale nel mantenimento della salute.

Attualmente sappiamo che oltre a svolgere una funzione attiva nella sintesi della vitamina K e a favorire l'assorbimento delle vitamine del gruppo B, sono anche in grado di interferire con la motilità dell'intestino, di interagire con il sistema immunitario, partecipare al metabolismo e alla distruzione di cancerogeni primari introdotti con gli alimenti, influenzare il decorso di malattie allergiche respiratorie quali il raffreddore allergico e l'asma, produrre mediatori chimici che interferiscono con la funzione del cervello inducendo alterazioni del tono dell'umore che può progredire fino alla depressione. Per tale ultimo aspetto è stato coniato il termine di **cervello intestinale**, che si esten-

**Alla nascita l'intestino dei neonati è sterile. La flora batterica intestinale, definita meglio dal termine microbiota, si forma durante il passaggio nel canale del parto e dopo il contatto con la pelle della madre.**

derebbe dalla bocca all'ano, e sarebbe dotato di interconnessioni strette con il cervello cranico costituendo un vero sistema nervoso intestinale.

Alla nascita l'intestino dei neonati è sterile. La flora batterica intestinale, definita meglio dal termine microbiota, si forma durante il passaggio nel canale del parto e dopo il contatto con la pelle della madre. I germi, così



ingeriti, andranno a formare il microbiota che al terzo mese di vita ha un peso medio di circa 1,5 Kg ed è formato da più di 1500 ceppi batterici dotati di un loro patrimonio genetico che, nel loro insieme, costituisce il **microbioma**. Questo ha più di 8-10.000 gruppi di geni funzionanti e attivi nell'intestino di ogni individuo. Il microbiota è un attivo produttore ed utilizzatore di ormoni e molecole quali l'adrenalina, l'acetilcolina e la dopamina, che principalmente il sistema nervoso adopera per regolare le normali funzioni intellettive e motorie. L'intestino è responsabile per il **90% circa della produzione di serotonina**, mentre il restante 10% è prodotto prevalentemente dal cer-

vello. La riduzione della serotonina è la causa principale della **depressione** e, probabilmente, un microbioma alterato, producendone una quota minore può provocare la comparsa della malattia.

Il microbiota produce autonomamente l'adrenalina, l'ormone che presiede, tra l'altro, alle reazioni d'attacco e fuga. Le persone con **ansia e attacchi di panico** hanno una produzione abnorme di adrenalina, sono agitate, hanno le mani fredde e sudate e quasi tutte soffrono di colite. Questo stato di tensione emotiva potrebbe essere innescato o,



qualora dipendesse da fattori esterni, essere aggravato anche da una alterazione del microbiota.

Molte ricerche avvalorano tali ipotesi. L'ansia e la depressione sono delle patologie frequentemente **associate** alla dermatite atopica e alle malattie allergiche cutanee e respiratorie. L'intestino, il secondo cervello umano, influenza le condizioni emotive.

**Per saperne di più:**

**Gallagher DD et AA. The effect of synbiotics on colon carcinogenesis in rats. J Nutr. 1999;129:1483S-7S**  
**Curr Opin Gastroenterol 2016;32:96-102**

*(continua nel prossimo numero)*  
[raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com](mailto:raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com)

# LA RAGIONERIA DELLO STATO SMENTISCE IL PRESIDENTE

I CONSULENTI DI RENZI, RECLUTATI DA PALAZZO CHIGI, COSTANO AGLI ITALIANI 10 MILIONI DI EURO



**Alfonso Santoli**

Dal libro paga di **Palazzo Chigi** risulta che è arrivato un esercito di **300 collaboratori**, alcuni con uno stipendio di **150.000 euro annui**.

Da uno scrupoloso studio condotto da Open Polis si evince che il bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ridotto durante l'era del **Giuseppe** **Letta**, (3 miliardi 543 milioni 654 euro) è tornato a crescere durante il **Governo Renzi** (3 miliardi 650 milioni 168 mila euro) di oltre 100 milioni di euro "il doppio di quanto si risparmierebbe con la riduzione del numero dei senatori di **Palazzo Madama se vincessero il Sì**". Per la **Ragioneria dello Stato si risparmierebbero non i 300 milioni sbandierati da Renzi, ma "appena" 50 milioni** (80 centesimi circa per abitante) sul bilancio di un organismo che costa l'assurda cifra di 2,5 miliardi l'anno.



Esaminando gli stipendi dei 300 collaboratori di Matteo Renzi, scopriamo incarichi che vanno da **25 a 60 mila euro, da 85 a 120 mila euro, qualcuno raggiunge i 150 mila euro**.

Ad esempio la dottoressa **Carlotta De Franceschi**, facente parte dei tecnici inseriti nel Nucleo Tecnico per il coordinamento della politica economica, ha intascato la cifra di **150 mila euro** (pari a circa **300 milioni delle vecchie lire**) lavorando dal **1° settembre 2014 al 31**

**agosto 2015**. **Simone Sani**, uno dei fedelissimi di Renzi, è arrivato a Roma da Firenze dove era responsabile del piano strategico della città metropolitana locale, ed ha ottenuto un incarico al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica). Nella lista, sempre dei fedelissimi di Renzi, troviamo alcuni nomi di successo: **Giovanni Sasso ed Andrea Camorino**, "ingaggiati" per **50 mila euro per tutta la durata del mandato del Presidente Renzi**, **Antonio Funciello**, portavoce del numero 2 di **Renzi**, **Luca Lotti**, è entrato nel **Consiglio di Amministrazione dell'Inpgi** (Istituto di previdenza dei Giornalisti) in qualità di rappresentante di **Palazzo Chigi**.

Il governo si è vantato di aver tagliato qualcosa a tutti i bilanci dei Ministri, tranne a quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha aumentato di 100 milioni di euro la sua spesa rispetto a quella del Governo di Enrico Letta.

[alfonsosantoli.ilponte@gmail.com](mailto:alfonsosantoli.ilponte@gmail.com)

## POLITICA: LEADER CERCASI!

**Il rischio di una deriva populista della Germania ha convinto la cancelliera a ricandidarsi nel 2017.**

**L'ex presidente francese invece è stato sconfitto alle primarie del centrodestra. Nelle capitali europee si intravedono molti premier non più giovani e traballanti. Scarseggia però una rappresentanza giovanile, preparata e motivata, di respiro internazionale, capace di raccogliere il testimone per la guida del proprio Paese**



Non fa conti, e neppure sconti, tanto meno a se stessa, **Angela Merkel**. Il suo Paese marcia – anche grazie a un'azione di governo oculata, efficace, progettuale – a ritmi invidiabili sul fronte economico, sul piano della tenuta sociale, nella capacità di assorbire le sfide esterne (a partire dall'immigrazione) e come player sulla scena internazionale. Eppure anche i populismi in versione tedesca alzano la cresta e, in vista delle elezioni politiche del 2017, puntano addirittura alla guida del Paese. Allora Merkel cosa fa? Da politico navigato e responsabile non scansa l'ostacolo, ma ci si butta con coraggio. **Frau Angela** (la cui azione politica non è ovviamente esente da errori interni ed egoismi nazionali rispetto all'Ue) in realtà potrebbe farsi da parte con tutti gli onori: **in fin dei conti ha guidato il Paese più grande d'Europa** negli anni della crisi, e quando tutti registravano tracolli finanziari, economici e occupazionali, la **Germania**, anche a scapito degli altri (surplus commerciale...), consolidava le proprie posizioni. Eletta tre volte, potrebbe ragionevolmente dire basta, anche per non macchiare una invidiabile carriera con il rischio di una sconfitta elettorale. Invece, siccome ciò che

lei – assieme agli alleati di governi (cambiati più volte in questi anni) e al suo popolo – ha faticosamente costruito ora rischia di finire nelle mani sbagliate, la cancelliera si rimette in pista. Non sappiamo come andrà a finire, ma sarà una partita interessante. E lo sarà ancor più provando a confrontare il caso-Merkel con quello di tanti altri leader, europei e mondiali, che invece imboccano altre strade. Basterebbe soffermarsi sull'uscita di scena di **Hillary Clinton**, pesantemente sconfitta da **Donald Trump** alle presidenziali americane. Così che la contestuale fine del mandato presidenziale di **Barack Obama** appare ancora più grigia... *E se la realtà statunitense è troppo diversa da quella europea, si possono fare una serie di esempi recenti restando al vecchio continente*. È il caso di **Nicolas Sarkozy**, che fallisce il rientro nella politica attiva in Francia, sconfitto nelle primarie del centrodestra in vista delle elezioni del prossimo anno. E poi ci sono i tanti leader in bilico, o contestati, o auto-postisi in difficoltà con strategie poco convincenti o azzardate: succede, in contesti differenti, al presidente **Hollande in Francia**, alla premier **britannica May**, al capo del governo **spagnolo Rajoy** e a quello greco **Tsipras** e persino all'**ungherese Orbán**, emblema stesso del nazional-populismo in Europa. In **Italia** le sorti del presidente del **Consiglio Renzi** appaiono legate all'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre. Resistono sulla poltrona, ma a quale caro prezzo per il proprio Paese, per le libertà fondamentali, per la stessa democrazia, il **russo Putin** e il **turco Erdogan**. In queste ore, da Londra giunge notizia che l'ex premier inglese **Tony Blair** starebbe pen-

sando di tornare in campo. Forse la situazione interna nel Regno Unito gli deve aver suggerito la necessità, persino il dovere, di non stare in disparte. Ma si tratterebbe, comunque, di un ritorno indietro di ben dieci anni, visto che Blair fece le valigie da **Downing Street** nel 2007. In Europa la classe politica dirigente, in affanno, si misura dunque con le sirene populiste e nazionaliste alla **Le Pen o alla Farage**, soprattutto dopo la vittoria d'oltreoceano di Trump. Quello che però sembra scarseggiare fra i partiti, nei parlamenti e negli esecutivi europei è una nuova generazione di leader rappresentativi delle grandi tradizioni politiche (democrazia liberale, socialdemocrazia, cristianesimo democratico-sociale...), comunicativi, preparati, in grado di frenare l'avanzata delle destre più retrive. Anche laddove qualche volto nuovo si è affacciato nello spazio pubblico (soprattutto in **Spagna**, sull'onda del movimento degli "indignados", e in altri Stati, fra cui **l'Italia**, come prodotto della pseudo-democrazia web), non pare aver fatto la differenza rispetto a una politica che deve farsi carico delle sfide complesse e globali che premono sui singoli Paesi europei. Occorrerà interrogarsi su questa "carenza" e forse una risposta andrà cercata ancora una volta sul piano sovranazionale: nel senso che una nuova classe dirigente ha bisogno di respirare aria internazionale e di "pensare globale" (economia, ambiente, energia, migrazioni, dialogo fra culture, internet...) per essere consapevole che le nuove frontiere vanno ben oltre i singoli quadri nazionali.

**Gianni Borsa**  
(fonte Sir)

# INTERVISTA ALLA POLITICA

## CHI VINCERÀ AL REFERENDUM? E COSA SUCCEDERÀ IL GIORNO DOPO UN VOTO COSÌ DIFFICILE E DIVISIVO?



**Michele Criscuoli**

La sua passione mi sconvolgeva: la "signora" riusciva a sognare anche rispetto alle difficoltà più evidenti! Il suo fascino stava tutto lì: in quella sua perenne giovinezza mentale. Malgrado la sua veneranda età (meglio non dirla, per non spaventare qualche giovane lettore)

sembrava una ragazzina: tanto era forte il suo desiderio di farsi coinvolgere nella vita delle persone. Sarei stato ancora per ore ad interrogarla, persino sui destini del mondo. Capii che il tempo stava per scadere ed allora provai a tentarla con una previsione sul futuro del nostro Paese.

**Chi vincerà al referendum? E cosa succederà il giorno dopo un voto così difficile e divisivo?**

"Non sono una veggente e non mi va di fare previsioni! Renzi ha fatto l'errore di intestarsi, quasi da solo, la propaganda a favore della Riforma. Avrebbe fatto meglio a dare più spazio, in TV, ai suoi avversari: **una specie di "Blob" con le immagini e la babele di argomentazioni** dei vari Berlusconi, De Mita, Salvini, D'Alema, Grillo, Monti, Fini, Vendola, Brunetta, Travaglio, Pomicino e Tremonti (con le mucche di Bersani a fare da sfondo). Gli italiani avrebbero capito meglio per cosa votare ed il risultato sarebbe stato scontato! Così, invece, l'esito del voto sarà al fotofinish".

**Ma sul dopo voto, sull'incertezza in merito alla legge elettorale, cosa ci può dire?**

"Il referendum non mi piace anche per questo! Ogni volta che ci si divide (da una parte i buoni dall'altra i cattivi) non si fa un buon servizio alla democrazia. A maggior ragione in una fase così complessa come quella attuale. Perché, dopo che le forze politiche se le sono date di santa ragione sarà più complicato ripristinare un minimo comune denominatore (l'impegno per il bene di tutti) che dovrebbe presidiare ogni decisione politica. Non solo, ma quando **il risultato del referendum dirà chi ha vinto e chi ha perso sarà difficile convincere soprattutto quelli che avranno vinto della precarietà del risultato!** Le faccio un esempio: immagini che ad Avellino vinca il SI, il PD locale si intesterà la vittoria e proverà a passare un colpo di spugna sui misfatti amministrativi. Come se i cittadini li avessero premiati: una vera e propria mistificazione! Lo stesso succederà, in caso di voto contrario, a tutti i livelli: la manipolazione del risultato dominerà nel dibattito politico e sarà difficile capire (e spiegare) chi avrà avuto ragione! Quanto alla legge elettorale, essa sarà modificata comunque, perché nessuno vuole far vincere i 5Stelle (**a ben riflettere, non lo vogliono nemmeno loro: perciò**



**hanno scelto il NO**) come è successo già nei comuni importanti".

**Ma ci saranno cambiamenti nel governo, nella maggioranza e nella linea del PD?**

"**Il problema vero sta nella difficoltà di questa classe dirigente a "ragionare" oltre gli interessi immediati e di parte, a guardare al futuro del Paese.** La vittoria del SI potrebbe incoraggiare Renzi ad elezioni anticipate, nella certezza di avere dalla sua parte la maggioranza del Paese. La vittoria del No, per contro, potrebbe portare altra confusione: una crisi di governo ed il tentativo di ribaltare la maggioranza all'interno del PD. **La "lezione americana" (la vittoria di Trump) è troppo "fresca" per aiutare i politici italiani a capire dove (e perché) soffiava il vento della protesta.** E' evidente che essi annaspino da tempo: come i pesci rossi dell'acquario dal quale qualcuno sta togliendo, lentamente, tutta l'acqua sporca nella quale sono abituati a nuotare. Perciò, il loro futuro sarà tutt'altro che facile!".

**Ora che siamo al termine della nostra chiacchierata, che consigli darebbe ai lettori del Ponte?**

"Vorrei sollecitarli a **non lasciarsi sedurre dalla tentazione della disperazione** rispetto alle difficoltà che si incontrano nel tentativo di rinnovare la classe dirigente. Anche se, a volte, "l'impotenza ed il fatalismo non mancano di un certo fascino", l'atteggiamento più giusto deve essere quello di riuscire a **resistere, creando nuove strategie, proponendo nuove strade, evitando di farsi sommergere dal vecchio!** E Simone Weil ci suggerisce come: "**la ragione comune deve**

**estrarre dal foderò la spada a due tagli: odio del vizio ed amore della virtù!"** Ecco, spero che gli italiani, da una lato, continuino a combattere il malaffare (l'odio del vizio), ovunque si manifesti o si annidi, e dall'altro, ravvivino "l'amore della virtù": la speranza ed il desiderio di un rinnovamento della politica e degli uomini chiamati ad attuarla. In ultimo, mi permetta di richiamare l'attenzione dei suoi lettori sul principio indicato da Papa Francesco, nel capitolo della Evangelii Gaudium dedicato al Bene Comune (al n. 222): "**Il tempo è superiore allo spazio!** Un'indicazione chiara soprattutto per chi vuole impegnarsi in politica: perché **"dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi"**. Le rivoluzioni, i cambiamenti hanno bisogno di un lavoro serio ed organizzato nel tempo! **Lei sa bene, però, che l'errore più frequente della classe politica è quello di "privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi"**. Provi a riflettere

e converrà con me che questo concetto ha in sé una verità elementare e che certi politici, anche tra quelli che lei ha avuto occasione di conoscere, non riusciranno mai ad intenderla".

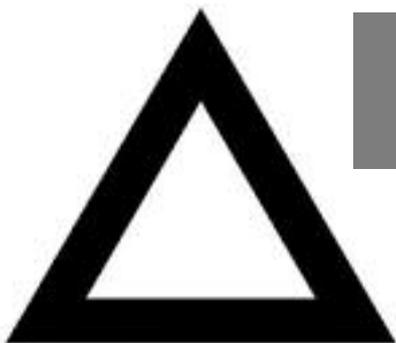
L'intervista si era conclusa: l'amica laica aveva richiamato principi ed insegnamenti a me cari, per aiutarmi a capire. Ero compiaciuto per le valutazioni, i giudizi, le citazioni e le metafore della vecchia signora.

Lei intuì il mio stato d'animo, condivise la soddisfazione ed anticipò ogni altra domanda: "Torni quando vuole, basterà una telefonata e sarò lieta di riceverla, di scambiare quattro chiacchiere e di soddisfare ogni sua curiosità. Debbo confessarle che sono contenta di averla incontrata: mi sento un po' meno triste e meno preoccupata. Sa, succede a tutti, di fronte ad un problema parlarne con gli altri fa solo bene, mentre chiudersi in sé stessi fa crescere l'angoscia! Ed alla mia età questa non fa bene".

Mi alzai dal divano e mi avvicinai per salutarla, le presi la mano chinandomi come se avessi voluto baciarla. Lei, sorridendo, me la strinse forte e, con garbo, mi attirò a sé e mi abbracciò, sussurrando: "Ho passato un bel pomeriggio, la ringrazio per questo. E non dimentichi di salutarmi i lettori del suo giornale!"

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

L'intera  
intervista (pubblicata  
a puntate dal giornale  
Il Ponte) è presente  
in versione integrale  
sul sito internet  
[www.ilponte.it](http://www.ilponte.it)



## PRISMA, L'APP CHE TRASFORMA LE FOTO IN OPERE D'ARTE



**Prisma** è una famosa e recente applicazione che consente di trasformare in modo facile e veloce le vostre foto come se fossero quadri, opere d'arte e fumetti. Realizzata da un giovane sviluppatore russo, Alexei Moiseenkov,

rimasto particolarmente sorpreso dal suc-

cesso ottenuto, dato che, con oltre **un milione di download in soli 10 giorni**, l'applicazione ha dimostrato di essere ampiamente apprezzata dal pubblico.

Con Prisma è possibile spaziare e creare immagini che riecheggiano il cubismo delle opere di Picasso, il surrealismo di Chagall, passando per l'astrattismo di Kandinsky e allo stesso tempo, offre anche altre correnti pittoriche del ventesimo secolo, in modo da accontentare anche gli utenti più esigenti.

Disponibile inizialmente soltanto su **iOS**, è poi approdata in seguito sul **PlayStore** per la gioia di tutti gli utenti Android appassionati di fotografia e arte.

L'app è **gratuita** e facile da usare. Una volta installata dovrete semplicemente scattare una foto o in alternativa selezionarne una dalla vostra Galleria. Dopo averla ritagliata e ruotata, cliccate su Next e date libero sfogo alla vostra verve artistica selezionando i diversi filtri a disposizione (Femme, Udnie, tears, #GettUrban e tanti altri). Attendete che l'app carichi il filtro, regolate l'intensità delle modifiche scorrendo con il dito sul display, cliccate sull'icona dedicata al download e la vostra opera è subito pronta; così da tenerla tutta per voi o magari esporla e condividerla con i vostri amici sulle maggiori piattaforme social.

## “IL MONTE DI PIETÀ”

**Nel 1583 grazie all'iniziativa di FRANCESCO RIPA, componente della confraternita di Santa Maria di Costantinopoli**, sotto Il re di **Spagna Filippo II** veniva concesso dal vicerè **Don Pietro Giron d'Osuna** di istituire il **“MONTE DI PIETÀ”**. Esso si trovava al primo piano, in un angolo della chiesa di Costantinopoli, al **CORSO UMBERTO I**, dove oggi possiamo notare un'iscrizione in marmo, perché rimase attivo fino al 1966. Scopo di questa nobile iniziativa fu quello di combattere l'usura che, ancora oggi, è una piaga che colpisce tante persone meno abbienti.

Quando il **Vescovo di Venosa, Monsignor PIERBENEDETTI** ebbe modo di visitare quest'istituzione, che aveva gli stessi privilegi e statuti del Monte di Pietà di Napoli, restò meravigliato. Infatti si rese conto che la chiesa, la confraternita e il Monte di Pietà erano diventati un punto di riferimento per chi si trovava in difficoltà. I curatori, eletti dai confratelli di Costantinopoli con l'approvazione del vescovo, svolgevano il loro lavoro con etica e professionalità. Essi si prodigavano per tenere in ordine l'amministrazione del **MONTE DI PIETÀ**, ubicato in due stanze: una era vuota mentre l'altra custodiva le borse dentro le quali venivano conservati i pegni. Questi ultimi venivano registrati su schede indicanti il giorno, il mese e l'anno.

La povera gente, in caso di forte necessità, si privava di quello che aveva di più caro, come oggetti d'oro o di argento, panni in lana, lino o seta, ferramenti e rame ed altro. Il denaro che riusciva ad ottenere in prestito diventava un barlume di speranza, un vero e proprio sollievo, non poteva superare i 10 ducati ed

era privo di interessi. Quando ci si recava dal curatore del **“MONTE DI PIETÀ”**, si dava l'oggetto che veniva registrato su una **“polizzetta”**. Quest'ultima era una ricevuta che veniva riportata al Monte quando si doveva “spignorare” il proprio bene. Spesso capitava che la ricevuta veniva smarrita ed in quel



caso il debitore non doveva disperarsi, perché bastava la garanzia di una persona conosciuta ed il bene poteva essere ritirato. Non tutti, però, avevano la possibilità di potersi riprendere il bene dato in garanzia (nel 1586 su 293 utenti, 171 non ritirarono i pegni). Alla scadenza i pegni in giacenza venivano messi in vendita. Se il ricavato era superiore alla somma concessa al proprietario, la parte eccedente veniva data al proprietario. Come si può constatare, quest'istituzione sociale fu davvero un'opera pia e fu riconosciuta tale tanto che l'Università di Avellino (AMMINISTRAZIONE COMUNALE) il 31 maggio del 1589 concesse per 10 anni una rendita di 160 ducati annui. Molte furono le persone che cominciarono a lasciare a questa nobile Istituzione del denaro e si ebbe una

vera e propria gara di solidarietà tra quelli più fortunati. Nacque così un **“Monte di Martaggio”** che provvedeva ad aiutare le giovanette. Con il trascorrere degli anni, questa nobile istituzione si consolidò sempre di più e nel 1642 poté prestare 280 ducati all'Università di Avellino, con interessi minimi. I curatori della confraternita erano molto attenti e svolgevano la loro attività con trasparenza e il 7 giugno 1801 consegnarono tutta la documentazione al notaio Costantino del Franco. Con l'occupazione francese la gestione fu tolta alla confraternita ed affidata all'autorità civile. Potè riaverla dopo la restaurazione borbonica. Dopo il 1829 l'organizzazione subì delle modifiche. Gli amministratori venivano retribuiti ed il loro compito era anche quello di gestire i depositi di altre opere pie, di custodire i lasciti e soprattutto le doti delle giovani. Non furono mai dimenticati i poveri ai quali venivano elargiti gli interessi ricavati dai vari depositi. Nel 1894 ad opera dei ladri della **“banda del buco”** il Monte subì un furto. Infatti questi malviventi presero in affitto un appartamento situato sopra la sede del Monte di Pietà ed il 20 marzo di quell'anno, durante la notte, fecero un buco nella loro abitazione e s'introdussero nella **“stanza del tesoro”**. Fortunatamente la refurtiva in parte poté essere recuperata e la confraternita provvide subito a far costruire un'enorme gabbia di ferro che costò a quei tempi 1000 lire e doveva custodire la **“stanza del tesoro”**. Anni fa, questa gabbia fu ritrovata durante i lavori di ristrutturazione del fabbricato che ospitava il Monte. Simbolicamente la ritroviamo al Palio della Botte e rappresenta la gabbia della solidarietà.

**Antonietta Urciuoli**

## LITURGIA DELLA PAROLA: I DOMENICA DI AVVENTO

### Vangelo secondo Matteo 24,37-44

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».**

**Vegliate, per essere pronti al suo arrivo**

**Verrà il Figlio.** È certo, ma nessuno sa quando, nemmeno lo stesso Figlio dell'uomo che pure ha ricevuto tutto dal Padre. È un insegnamento grande perché ogni sapere non è possesso, ma è sempre e solo dono del Padre. La nuova e straordinaria via di conoscenza è quella di ricevere ogni sapienza da Dio, come puro dono. Come ai tempi di Noè, un uomo che costruisce un transatlantico sull'asciutto, certo che sarebbe venuto il diluvio. Tutti gli altri "non si accorsero di nulla", non sapevano, perché non l'avevano ricevuto da Dio. Neppure Noè sapeva il quando, ma si fidava di Dio e si preparò all'evento.

**La fede non ha una visibilità clamorosa;** non è data dai luoghi o dai modi; è una condizione nuova data dall'intimo di una vita totalmente nuova. È questo che separa due uomini nello stesso campo e due donne alla mola. Gesù non teme neppure l'imbarazzante paragone del ladro che viene di notte e conta proprio sull'assenza della nostra vigilanza. La vigilanza ininterrotta è data da chi comunque si fa trovare pronto e lo è chi vive davanti a Dio ogni momento della vita. La notizia non è che questo è altissimo, ma che ci è dato come dono perché tutto il tempo è stato liberato e lo Spirito di Dio ci abita ininterrottamente. È un dono grande nel giorno in cui inizia un nuovo anno per la Chiesa.



**L'Avvento è certo.** E ora, dopo Gesù, sappiamo anche quando: in ogni frammento di tempo della nostra vita.

*Tempo del primo avvento*

*Tempo del secondo avvento*

*Sempre tempo d'avvento.*

*Oh, se sperassimo tutti insieme*

*sperassimo con le pietre*

*e gli alberi e il grano sotto la neve;*

*sperassimo con tutte le viscere*

*con tutta la mente e il cuore*

**Lui solo sperassimo.**

**Vieni, vieni, vieni, Signore**

*vieni da qualunque parte del cielo*

*o degli abissi della terra*

*o dalle profondità di noi stessi*

*(ciò non importa) ma vieni!*

*Allora come il lampo così*

*sarà la sua venuta.*

*E lo Spirito e la sposa dicano: Vieni!*

*e chi ascolta dica: vieni!*

*Allora Egli non avrà neppure da dire*

*eccomi, vengo – perché già viene.*

*(da una ballata di D.M.Turoldo)*

Angelo Scepaccerca

## Sono un guerriero!

di Pierluigi Mirra



*Spoglio di armi e di maschere strane,  
affronto la vita, le insidie del giorno,  
tra gente che spesso mi vede rivale  
Devo per forza essere un guerriero,  
armato di cappa, spada e bastoni?  
Sarei in difesa, a volte all'attacco,  
forse potrei anche cantare vittoria,  
ma l'altro rimarrebbe sempre un nemico.  
Liberato da armi di ogni stile e misura,  
combatto la guerra con le armi del cuore,  
con la mano tesa a stringere mani,  
con il sorriso che annulla ogni paura.  
Sarò sì un forte guerriero,  
ma con colpi che arrivano al cuore,  
con i dardi teneri di un canto d'amore.*

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

SIR

Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino

fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino

del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

Sabato 3 Dicembre presentazione della XXV edizione del Rapporto sull'Immigrazione

## “LA CULTURA DELL'INCONTRO”

Sabato 3 Dicembre 2016, alle ore 10:00,  
presso il Palazzo Vescovile di Avellino  
Piazza Libertà, 19

LA CARITAS DIOCESANA DI AVELLINO  
PRESENTA

la XXV edizione del Rapporto sull'Immigrazione,  
“LA CULTURA DELL'INCONTRO”,  
realizzato dalla Caritas Italiana  
e della Fondazione Migrantes.

Alla presenza del Vescovo di Avellino,  
**Monsignor Francesco Marino**

del direttore della Caritas Diocesana, **sig. Carlo Mele,**

**Interverranno:**

Monsignor **Antonio De Luca**, Vescovo Delegato CEC Migrantes  
**Giancamillo Trani**, Coordinatore regionale Immigrazione

e ci sarà la testimonianza di **don Antonio Stolfà**,  
parroco di Santo Stefano del Sole  
e di una famiglia che ha aderito al progetto di Caritas Italiana,  
“**Rifugiato a Casa mia**”



## BASKET

### SBANCATA SASSARI! LA SIDIGAS RIPRENDE LA MARCIA

La SIDIGAS Avellino, domenica scorsa, è ritornata alla vittoria anche in campionato, battendo al Palaserradimigni di Sassari la squadra locale del BANCO SARDEGNA per 75 a 70, dopo aver superato, il martedì precedente, nella gara di Champions League, la squadra montenegrina del MORNAR.

La vittoria della squadra avellinese è stata meritata in virtù di un avvio di gara sprint con un parziale di 10 a 0 e di una rimonta per rientrare in partita, nel quarto finale, dopo aver accusato un calo che l'ha vista soccombere anche di sei lunghezze alla fine della terza frazione di gioco.

Il successo è ancora più prezioso se si considera che in questa stagione nessuno era riuscito a superare, in casa, la squadra sarda che resta pur sempre una candidata sia per le FINAL EIGHT che per i PLAY-OFF.

**Il migliore in assoluto della SIDIGAS è stato THOMAS (nella foto), top scorer della serata con 21 punti realizzati** in soltanto 22 minuti, complice i tre falli commessi, e con un finale in crescendo ove ha realizzato la bomba del + 6 a cinquanta secondi dalla fine.

Di una spanna più sotto la prova di **RANDOLPH** che ha realizzato, al pari di **RAGLAND**, 18 punti e quindi entrambi sono stati preziosi per la conquista della vittoria finale. Buono l'impatto con la gara anche per



**SEVERINI**, sempre bravo a difendere sul play avversario con una marcatura asfissiante. Tutti gli altri atleti hanno superato la sufficienza ad eccezione di **OBASOCHAN** e **ZERINI** che ancora non si sono bene inseriti nello scacchiere biancoverde.

**Coach Sacripanti** raggiante a fine gara per la vittoria e per il **trecentesimo successo conseguito in serie A**, ha così commentato la gara “**Sono contento per il successo e soprattutto perché venivamo dal ko con Reggio. Con una buona gara non eravamo riusciti a vincerla. Questa gara era fondamentale per rimanere attaccati alle prime due. Abbiamo giocato con grande sostanza e concentrazione ruotando i dieci giocatori con un mattoncino alla causa che è arrivato da tutti. Abbiamo giocato molto male il secondo periodo per le esecuzioni offensive proposte anticipando i tempi. Non abbiamo eseguito i nostri giochi di attacco,**

**ha continuato, sembrava quasi avessimo fretta nel concludere e tutto questo ci ha portato a vivere un momento negativo dove siamo andati sotto anche di molto, ma siamo stati bravi a restare in scia. Stipcevic da oltre l'arco ci ha fatto male per tanti minuti, ma nell'ultima frazione abbiamo fatto la scelta di cambiare con il centro per negarli un tiro ad alte percentuali dalla lunga distanza. Merito a Fesenko e Cusin che gli hanno tolto la soluzione. Era fondamentale vincere, ha concluso, con una squadra di talento come Sassari: è una vittoria che vale tantissimo in campionato”.**

Ora nel prosieguo del campionato, la SIDIGAS ha due incontri casalinghi consecutivi, quello di domenica contro l'ENEL Brindisi e, quello della domenica successiva, contro l'UMANA REYER Venezia, dopo aver affrontato, sempre in casa, l'incontro di Champions League contro l'IBERNAR Tenerife, la squadra concorrente al primato nel girone “D”. (n.d.r. gara in corso al momento della messa in stampa del giornale). Sarebbe il massimo se i biancoverdi riuscissero a superare tutti e tre gli ostacoli per continuare, così, la marcia verso le posizioni di primato in ambedue i tornei.

Franco Iannaccone

# PIANTE OFFICINALI: L'EDERA



**EDERA** - NOME SCIENTIFICO: *Hedera helix*) è una pianta appartenente alla famiglia delle *Araliaceae*, utilizzata per le sue proprietà cicatrizzanti ed elasticizzanti.

**ORIGINE:** diffusa in ambienti umidi, ed in particolare nelle zone umide dei boschi, si sviluppa come parassita di piante più grandi abbarbicandosi ai muri, alle rocce raggiungendo anche il metro e mezzo di altezza. È stata rinvenuta anche alle Canarie e nel Caucaso, passando per i Balcani, il Nord Africa ed il Sud dell'Europa. Evita volentieri il sole diretto. Alcuni ne collocano l'origine in Inghilterra.

## USO INTERNO

con gli estratti e le piante secche si preparano infusi e tisane, ottimi per curare le vie respiratorie, ma le foglie secche sono tossiche se non raccolte in determinati periodi dell'anno; perciò vanno acquistate in erboristeria o da persone affidabili

**DESCRIZIONE:** è una pianta arbustiva, sempreverde, rampicante. Il fusto aderisce alle radici, emesse in corrispondenza con i nodi delle ramificazioni. Le foglie sono sparse, persistenti e dal margine liscio, con un colore verde cupo e di forma variabile: si nota una particolare differenza di forma tra le foglie più giovani e quelle già mature. I fiori, ad infiorescenza, sono 2 o 3 piccoli ombrelli riuniti all'apice dei rami; il calice è coperto da una peluria biancastra ed i petali sono ripiegati all'interno. Il frutto, velenoso per l'uomo, compare in primavera, ed è costituito da una bacca ovoidale che passa dal verde al nero durante la maturazione.

**COMPONENTI CHIMICI:** Poliacetileni, flavonoidi (tra cui quercetina, kampferolo, acido caffeilchinico); saponine triterpeniche, acido caffeico e acido clorogenico.

**ESTERNO:** dalle foglie giovani di edera si ricava una crema che è valido rimedio

contro la cellulite; mentre nel nord Europa l'acqua di edera veniva anticamente usata per curare infezioni ed irritazioni degli occhi. **STORIA:** secondo la leggenda greca, Cisso era un giovane spericolato che un giorno ebbe un grave incidente; Bacco per non vederlo morire lo trasformò in questa pianta. Perciò il dio viene raffigurato sempre con una corona di edera sul capo. La sua provenienza divina diffuse la credenza che cingersene il capo proteggesse dai fumi dell'alcool nella mitologia celtica l'edera ricorda il drago ed il serpente, simboli dell'aldilà. Nel linguaggio dei fiori simboleggia la fedeltà.

**PROPRIETA':** spesso è utilizzata in cosmesi per confezionare creme neutre contro gli inestetismi della pelle e per la sua nutrizione, specie le smagliature. Questo per le proprietà cicatrizzanti, nutrienti ed elasticizzanti dei tessuti e dei capillari. Gli estratti di edera, spesso associati al timo, si usano anche per curare la tosse, le bronchiti incipienti, perché ha un buon effetto espettorante.

È utile anche per combattere l'insufficienza

venosa, sempre per la sua azione lenitiva, oltre che per ridurre il gonfiore alle caviglie. Grazie alle proprietà analgesiche, è utile anche nelle nevralgie, infiammazioni del nervo sciatico, reumatismi ed artrite.



**CONTROINDICAZIONI:** Le saponine in essa contenute possono provocare irritazioni alla pelle dei soggetti sensibili. L'assunzione della sue bacche può provocare irritazione delle mucose gastriche e, quindi, se ne sconsiglia l'uso senza controllo. Il falcarinolo è un alcole grasso che risulta tossico sia per la pelle che per il cervello.

Francesca Tecce





FONDAZIONE VATICANA  
JOSEPH RATZINGER  
BENEDETTO XVI



Pontificia  
Università  
della  
**SANTA  
CROCE**

**SIMPOSIO INTERNAZIONALE**

# L'ESCATOLOGIA: ANALISI E PROSPETTIVE



**Roma, 24-26 novembre 2016**

Pontificia Università della Santa Croce  
Aula Giovanni Paolo II  
Piazza Sant'Apollinare, 49

26 novembre 2016

Sala Clementina del Palazzo Apostolico  
**Papa Francesco consegnerà  
il Premio Ratzinger 2016  
a Inos Biffi e Ioannis Kourempelis**

IN COLLABORAZIONE CON **iPonte**